

Libanio 12/10/84

Carissimo

Sono qui da
Mercoledì. Il tempo
non fa sempre niente,
e hanno oggi, in cui il
sole si è degnato di no-
strarsi un po' il suo viso.
La mia gamba va benis-
simo. Ho gettato via le stam-
pelle, e comincio d'essere
facilmente come due botto-
ni. Quelli che non
hanno punto bene sono

gli intestini, che funzionano
modo diabolicamente.

Per darti un'idea del
giusto a cui mi hanno
ridotto, sappi che in un
mese peso più ho per-
duto ben nove chili
di carne.

Basta - speriamo che
anche questo ventre ri-
belle rientri nelle vertice
delle istituzioni ~~governative~~
e costituzionali.

Lorenzo, tranne vero, fu

Sempre ubriaco, e non lo
dica le tante premure,
che ha per me. È sem-
pre quel cuore gentile,
che resiste a tutte le
battiture del corpo.

Quando Tita e Tullio
vanno a Ceneda, essi
due faranno le nostre
passeggiate pian pian-
cino, l'uno per un mo-
tivo, l'altro per l'altro.

Alla sera si fa la
pasticcata e la triseffata.

È ora un'urgenza del
pauero Franceschini. Pare
che nessuna lesione grave
interna vi sia. Le costu-
sioni esterne (fronte e regione
mascellare) non hanno gravi-
tà. Turbille con lieve torpore
mentale, ed anzi la notte scorsa
ebbe un po' di vomitaggio - ma
nessun altro fenomeno serio
da far temere una condizione
irreversibile oltre la lieve commo-
zione.

La Sg. Pina donna. Scrivere donna.
mi è stato approfittato di me per auto-
capare i suoi saluti. Lorenzo, qui
presente, Pietro e Tito vi salu-
tano caloramente.

Io, al D. D. Denis di vedervi
presto, vi dirigo affettuoso-
samente la mano

aff. Lorenza